

ACQUA E TERRITORIO DI FRONTE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

webinar gratuiti rivolti a
consigliere/i, assessore/i e sindache/i del territorio.

GIOVEDÌ 18 GIUGNO ore 18
Il sistema di allertamento della protezione civile

**Dott. Francesco Vitale - Direzione Protezione civile della Città
metropolitana di Torino**

Con il finanziamento di:



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Direzione Sanità e Welfare - Settore Politiche per i
bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle
situazioni di fragilità sociale

Le specifiche attività che il nuovo Codice normativo attribuisce al sistema Nazionale della Protezione Civile sono:

Previsione

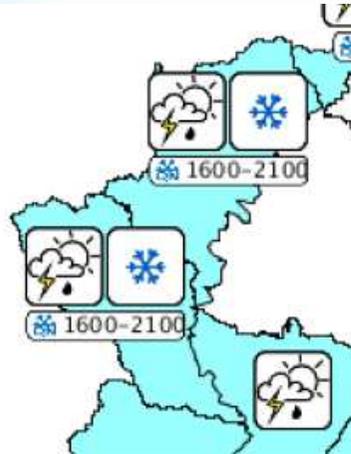
Prevenzione

Soccorso

Superamento dell'emergenza

Previsione: i disciplinari meteorologici

Tra le varie attività di previsione, troviamo quelle legate ai fenomeni meteorologici disciplinati sia livello nazionale che regionale... in particolare la Regione Piemonte...



Direttiva P.C.M. 27/2/2004
“Direttiva Bertolaso”

1994

2000

Sistema di allerta nazionale D.P.C.M. 27/2/2004

2004

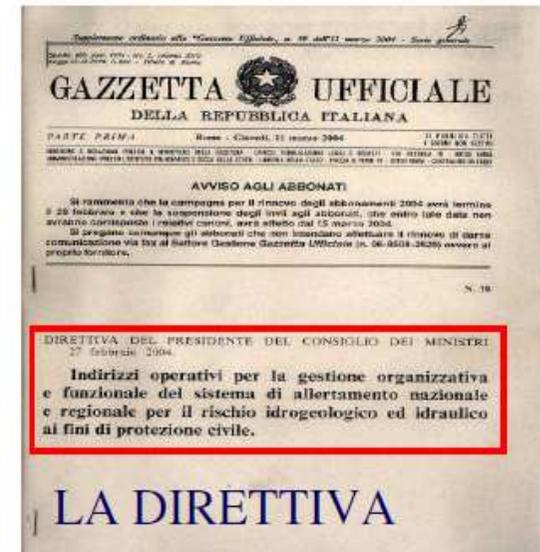
Disciplinare regionale - attivazione centro funzionale

2005

Deliberazione della Giunta Regionale del 23 Marzo 2005, n. 37-15176 - sperimentazioni e semplificazioni nel 2007

2016

2018 Nuovo sistema allertamento regionale...



Fonte Arpa-Piemonte

Previsione: il disciplinare meteo

Distingue due fasi temporali distinte e successive:

- 1) **Fase Previsionale**: costituita dalla valutazione della situazione attesa, e degli **effetti** che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
 - In questa fase, che ricorre anticipatamente all'evento, si attivano **azioni** di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno e alla preparazione della gestione di eventuali situazioni di emergenza;

Previsione: il disciplinare meteo

2) Fase di Monitoraggio e Sorveglianza - è articolata in:

a) osservazione qualitativa e quantitativa, strumentale e diretta sul territorio, dell'evento in atto;

b) previsione a breve dei relativi effetti attraverso il “*now casting*” meteorologico e/o modelli afflussi-deflussi inizializzati da misure raccolte in tempo reale.



Previsione: monitoraggio

Nelle varie fasi operative, è bene che vi sia un soggetto che, in Sala C.O.C. sia in grado di leggere i dati che provengono dal territorio (dati di monitoraggio delle stazioni meteorologiche)



Previsione: aree di allerta Piemonte



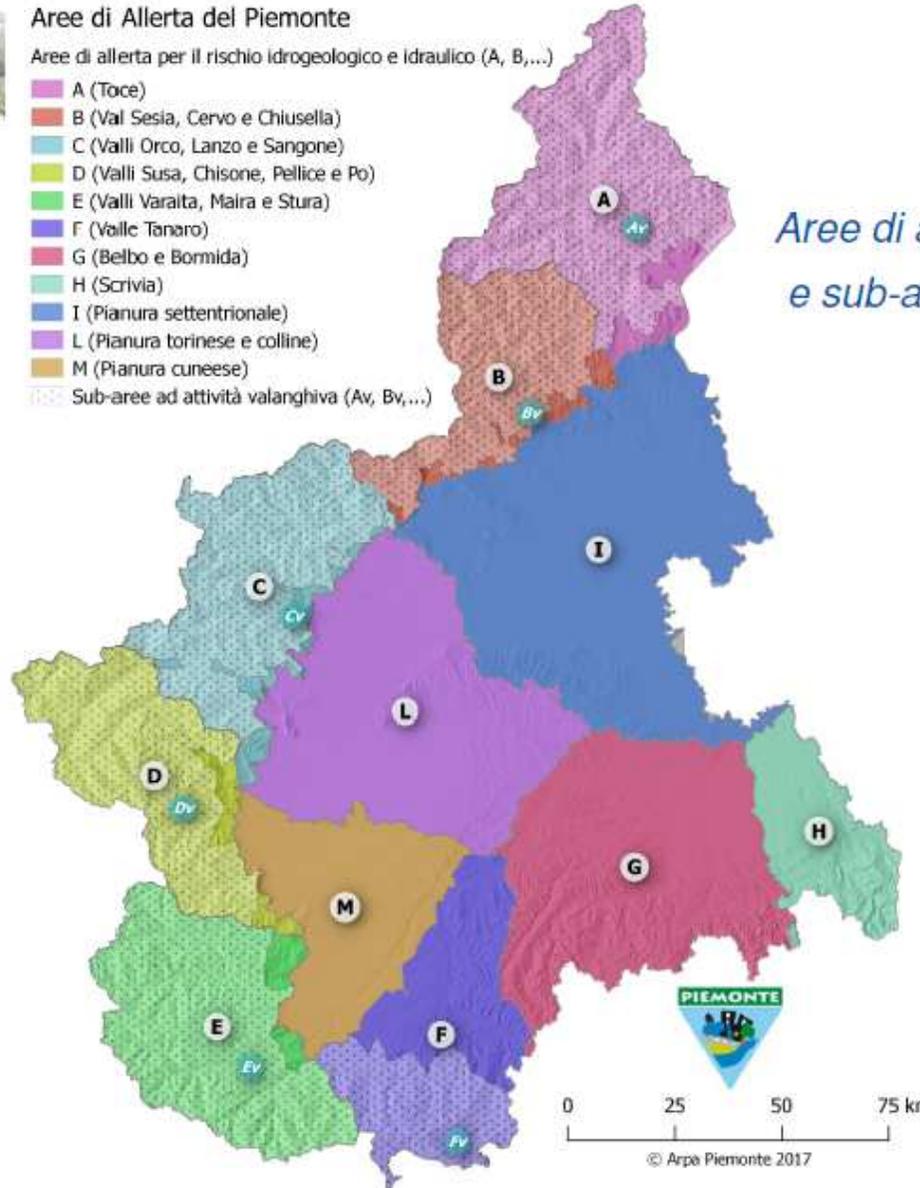
Aree di Allerta del Piemonte

Aree di allerta per il rischio idrogeologico e idraulico (A, B,...)

- A (Toce)
- B (Val Sesia, Cervo e Chiusella)
- C (Valli Orco, Lanzo e Sangone)
- D (Valli Susa, Chisone, Pellice e Po)
- E (Valli Varaita, Malra e Stura)
- F (Valle Tanaro)
- G (Belbo e Bormida)
- H (Scivia)
- I (Pianura settentrionale)
- L (Pianura torinese e colline)
- M (Pianura cuneese)
- Sub-aree ad attività valanghiva (Av, Bv,...)



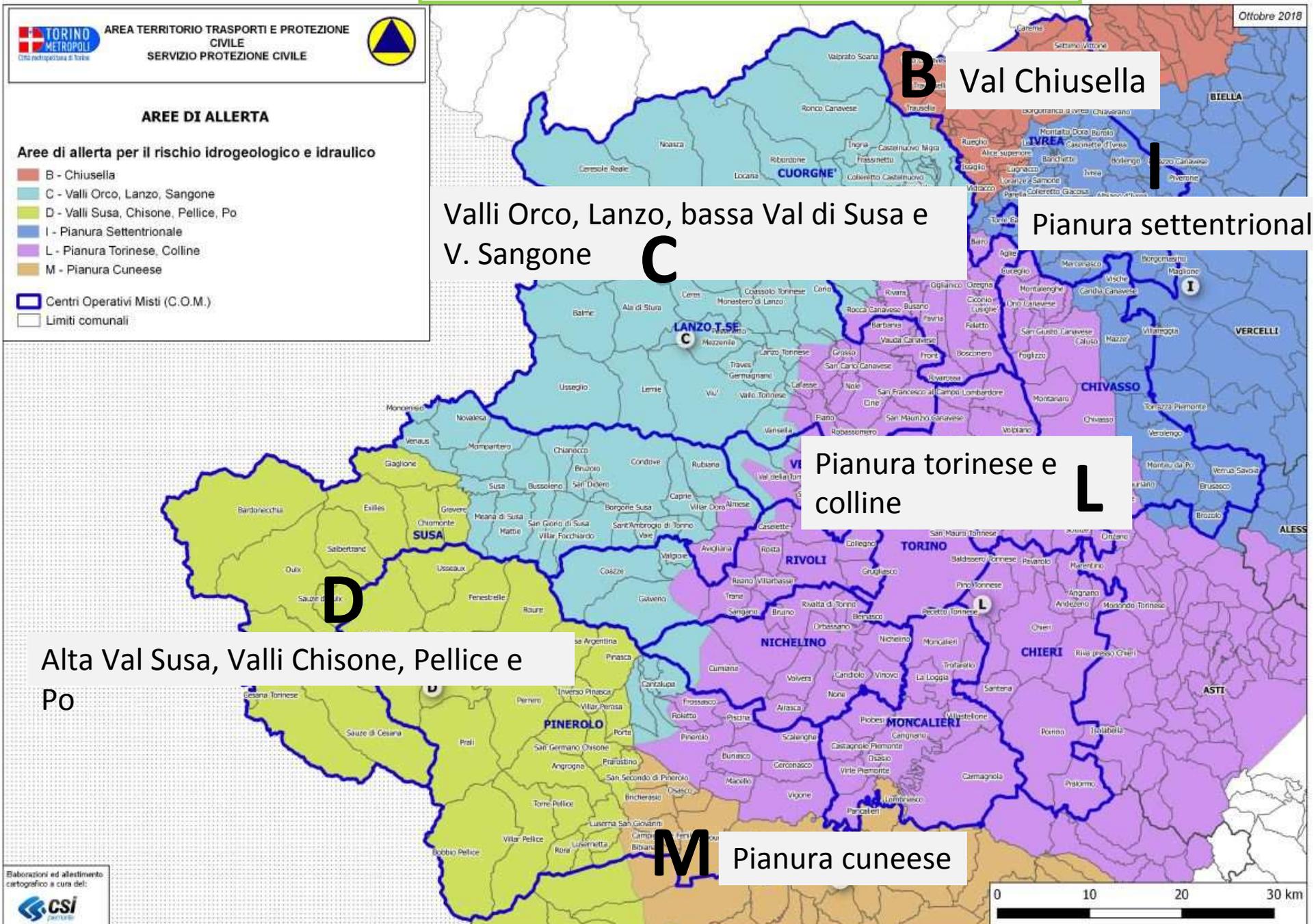
*Aree di allerta
e sub-aree per rischio Valanghe*



COSA SONO?

“aree predefinite del territorio regionale costituite da aggregazioni di ambiti territoriali comunali e caratterizzati da risposta meteorologica e/o idrologica omogenea in occasione dell’insorgenza del rischio.”

Previsione: aree allerta meteo



Previsione: subaree di allerta valanghe



AREA TERRITORIO TRASPORTI E PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

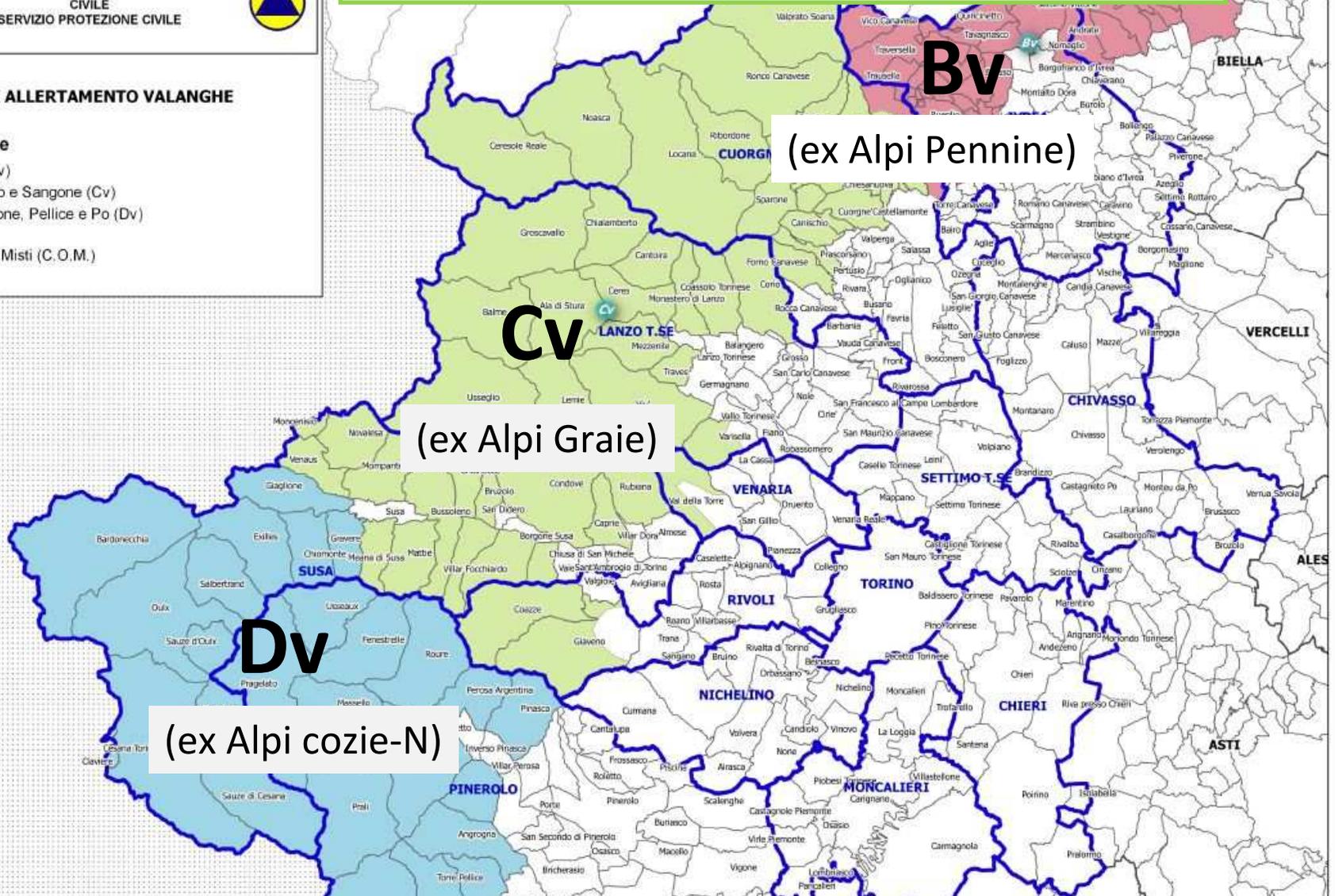


ZONE DI ALLERTAMENTO VALANGHE

Subaree valanghe

- Val Chiusella (Bv)
- Valli Orco, Lanzo e Sangone (Cv)
- Valli Susa, Chisone, Pellice e Po (Dv)

- Centri Operativi Misti (C.O.M.)
- Limiti comunali



Sono utilizzate per il Bollettino Valanghe che viene emesso da inizio dicembre a fine maggio di ogni anno

Previsione: Bollettino Allerta

Nuovo bollettino ALLERTA REGIONALE

- un unico bollettino che raggruppa il rischio idrogeologico, idraulico e nivologico
- adozione del termine “allerta” sempre associata ai colori
- associazione biunivoca tra i livelli di criticità (ordinaria/elevata/moderata) e i colori dell’allerta (giallo/arancione/rosso)
- valutazione della criticità = valutazione degli effetti per singola area di allertamento

Attuali

nuovi

Livelli
ALLERTA



nessuna criticità

Allerta basata sui possibili

SCENARI ed EFFETTI sul territorio



Previsione: Bollettino Allerta

Nuovo bollettino ALLERTA REGIONALE
Emesso alle ore 13.00 di ogni giorno

- Allerte specifiche per ogni giornata
- indicazione del livello di allerta massimo sull'area

OGGI (12h)
(pomeriggio)

DOMANI (24h)

Emissione quotidiana valida
per le successive 36 h

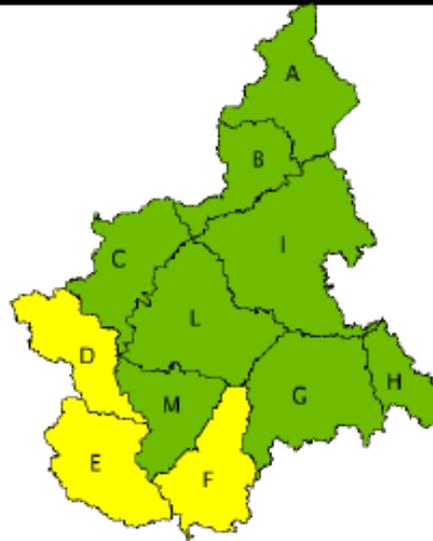
ZONE di ALLERTA	LIVELLO ALLERTA MASSIMO	LIVELLI DI ALLERTA										SINTESI dello SCENARIO ATTESO
		oggi					domani					
		IDRAULICO	IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE	VALANGHE	IDRAULICO	IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE	VALANGHE	
A	ARANCIONE									gialla	Arancio	Valanghe di medie dimensioni con possibile interessamento della viabilità di fondovalle
B	ARANCIONE				gialla	gialla				Arancio	Arancio	Valanghe di medie dimensioni con possibile interessamento della viabilità di fondovalle. Diffusi problemi alla viabilità e ai servizi essenziali Quota neve 700-900 m slm.
C	GIALLA									gialla		Locali problemi alla viabilità.

Previsione: Bollettino Allerta

Distinzione in base alle aree allerta:

QUADRO DI SINTESI

Livelli di allerta massimi nel periodo di validità del bollettino



LIVELLO DI ALLERTA

VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili
GIALLO	Fenomeni localizzati
ARANCIONE	Fenomeni diffusi
ROSSO	Numerosi e/o estesi fenomeni

L'allerta per valanghe è valutata solo sulle aree montane e nel periodo di emissione del bollettino del Pericolo valanghe

Per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare

(Fonte: Arpa-Piemonte)

Previsione: Bollettino Allerta

Scenari di rischio:

LIVELLI DI ALLERTA

VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili
GIALLA	Fenomeni localizzati
ARANCIONE	Fenomeni diffusi
ROSSA	Numerosi e/o estesi fenomeni

L'allerta per valanghe è valutata solo sulle aree montane e nel periodo di emissione del bollettino del Pericolo valanghe

NEVE: per effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli nivometrici critici (previsti o monitorati) sui settori montuosi, collinari e di pianura interessati da insediamenti e viabilità.



VALANGHE: il rischio valanghe corrisponde agli effetti indotti sul territorio da fenomeni d'instabilità del manto nevoso che si verificano in particolari condizioni nivo-meteorologiche e che possono giungere ad interessare il **territorio antropizzato**.



IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI: Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, forte intensità puntuale e rapidità di evoluzione dei fenomeni.



IDRAULICO (per es. allagamenti)

IDROGEOLOGICO (per es. frane, dissesti)

Previsione: Bollettino Piene

Bollettino previsione delle piene

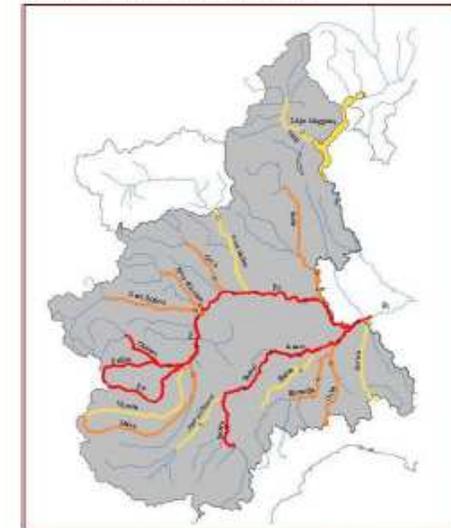
BOLLETTINO N		DATA EMISSIONE		VALIDITA'	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI			AMBITO
230/2016		24/11/2016 ore 11:00		36 ore	25/11/2016	Dipartimento Sistemi Previsionali			Regione Piemonte

Corso d'acqua	Stazione	Massimo storico		Portate di riferimento (mc/s)			tendenza ultime 6h	portata (mc/s)	Criticità attuale	Previsione di criticità			Tendenza a + 48h
		Data	Valore (mc/s)	1	2	3				+ 12h	+ 24h	+ 36h	
Maira	Racconigi	n.d.	n.d.	100	190	300	crescita	25	R	O	M	M	diminuzione
Varaita	Polonghera	30/05/2008	220	150	220	350	crescita	6	R	O	O	O	diminuzione
Pellice	Villafraanca	29/05/2008	1000	220	430	750	crescita	430	M	R	M	O	diminuzione

PIENE FLUVIALI - Valutazione emessa il 24-11-2016 alle ore 11:00 e v

Massima piena fluviale

Criticità massima nelle 36 ore dall'emissione.



Finalizzato alla gestione delle piene e dei deflussi e supporto del Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico e dell'Unità di Comando e Controllo del Bacino del fiume Po di cui alla Direttiva P.C.M. 8/2/2013.

Le valutazioni sono effettuate sulla base delle previsioni dei modelli idrologici ed idraulici disponibili presso il Centro Funzionale

Emesso entro le ore 13 nei giorni feriali ed entro le ore 13 tutti i giorni nel caso di allerta arancione o rossa per rischio geo-idrologico ed idraulico

Comunicazione: invio Bollettino

Il Bollettino di Allerta viene inviato ai Comuni dalla Città Metropolitana di torino tramite 4 canali



FAX



MAIL



SMS



***messaggio
vocale***

Aggiornamento anagrafica per i Comuni



SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEOROLOGICO DELLA PROVINCIA DI TORINO

ATTENZIONE : e' necessario avere dai comuni recapiti univoci e certi

Si prega di compilare i campi presenti nella seguente tabella e riconsegnarla completa in ogni punto.

COMUNE DI		
FAX H24	Ufficio di riferimento	N°
Cellulare H24	Persona di riferimento	N°..... voce N°..... sms
MAIL H24	Persona di riferimento	mail
TIMBRO	FIRMA IL SINDACO	



SCHEDA PER L'INVIO DEI DATI PER LA RUBRICA DI PROTEZIONE CIVILE

Si prega di compilare questa scheda e di inviarla al n° fax **011/8614444** o di inserire i dati nel form presente alla pagina web:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/protezione-civile/accesso-riservato-protezione-civile-enti

(nome utente: *protezione_civile_enti* - password: *enti_locali15*). Si ringrazia per la collaborazione.

Dati generali

Nome del Comune:

Indirizzo:

Telefono: Fax:

E-mail:

Dati del Sindaco

Nominativo:

Cellulare

Telefono ufficio Telefono casa

E-mail:

Protezione Civile – dati del responsabile

Referente:

Indirizzo:

Tel. sede: Fax: Cell:

Polizia Municipale

Referente:

Indirizzo:

Tel. sede: Fax: Cell:

Ufficio Tecnico

Referente:

Indirizzo:

Tel. sede: Fax: Cell:

Il Sindaco

AREA TERRITORIO TRASPORTI E PROTEZIONE CIVILE

Servizio Protezione Civile

Via Alberto Sordi, 13 – 10095 Grugliasco (TO) Tel. 011 8615555 - Fax 011 8614444

(Sintesi)

Attività di protezione civile > *tratte dall' Art. 2 del codice 2018*

Presuppongono la definizione della Organizzazione interna ai singoli Comuni e la eventuale organizzazione sovracomunale;

1 - previsione > utilizza dati prodotti in altre sedi, ma viene svolta in sede locale, con il:

- Vaglio periodico: scenari di rischio, continuo aggiornamento ed applicazione delle linee guida del piano comunale/intercomunale
- Vaglio quotidiano: analisi degli avvisi del Centro Funzionale di allertamento regionale

2 - prevenzione e mitigazione dei rischi > attività svolte in sede che derivano dalla previsione; si cerca di evitare o ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi;

In ordinario comportano:

- la formazione ed acquisizione di ulteriori competenze professionali di tutti gli operatori di protezione civile
- l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulle relative norme di comportamento e sulle misure di autoprotezione da parte dei cittadini, sulle misure cautelative previste dal Piano di protezione civile
- l'organizzazione e la gestione di esercitazioni
- la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi
- la progettazione e/o l'esecuzione di interventi strutturali

In occasione di eventi calamitosi possono comportare:

- l'attivazione anche improvvisa di fasi operative comunali previste dal Piano
- l'attuazione di provvedimenti cautelativi previsti dal Piano (preannuncio degli eventi, monitoraggio in tempo reale derivante da sensori strumentali, valutazione della conseguente evoluzione degli scenari di rischio)
- l'esecuzione di interventi strutturali anche provvisori di mitigazione del rischio

3 - gestione delle emergenze >

- apertura dei COC
- primo soccorso alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali;
- sommario censimento quantitativo
- emissione di ordinanze che riguardano cose, persone, ed attività pubbliche e private; (messa in sicurezza);
- attività, anche prolungata, per comunicazioni pubbliche, ad altri Enti ed alla popolazione

4 - superamento delle emergenze > ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, ripristino i servizi essenziali e delle attività economiche e produttive

- assistenza alle popolazioni colpite e agli animali
- realizzazione di interventi indifferibili e urgenti
- censimento danni alle strutture, infrastrutture, e al patrimonio dei beni culturali
- ricorso a procedure semplificate
- costante attività di informazione alla popolazione
- misure provvisorie di ricostruzione e ripristino strutturale
- lavori di rimessa in sicurezza

Scenari di rischio idrogeologico e idraulico: il ruolo dei Comuni

Francesco Vitale

Serv. Protezione Civile CMTO

francesco.vitale@cittametropolitana.torino.it

Cercheremo di rispondere a queste domande :

- Come è possibile prevedere e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico nel territorio comuni?
- Con quali strumenti e con quali azioni?
- Qual'è il supporto offerto dalla Città Metropolitana?

Cosa fa la protezione civile in ciascun Comune



➤ Il luogo fondamentale dove l'azione di protezione civile viene svolta è il Comune, sotto la direzione della sua massima Autorità che è il Sindaco.

- Il Sindaco è Autorità territoriale: nei momenti di ordinarietà predispone ogni risorsa utile per la sicurezza del territorio; durante le emergenze assume il comando e controllo di ogni operazione di salvaguardia della pubblica incolumità.

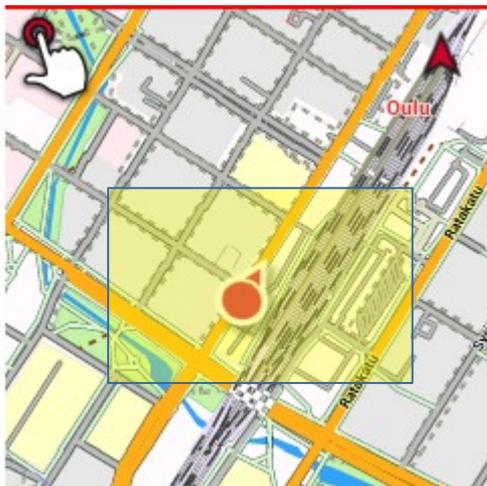
Cosa fa la protezione civile in ciascun Comune



➤ Ogni comune è dotato di un apposito **Piano di Protezione civile** che descrive in dettaglio in cosa consistono e dove sono situati:

- le zone rischiose del territorio (scenari di rischio)
- i problemi e i danni prevedibili (scenari di evento)
- le risorse necessarie che il Comune può impiegare;
- i provvedimenti che il Sindaco può adottare per prevenire i rischi, per soccorrere ed assistere la popolazione quando serve (procedure di allerta ed emergenza).

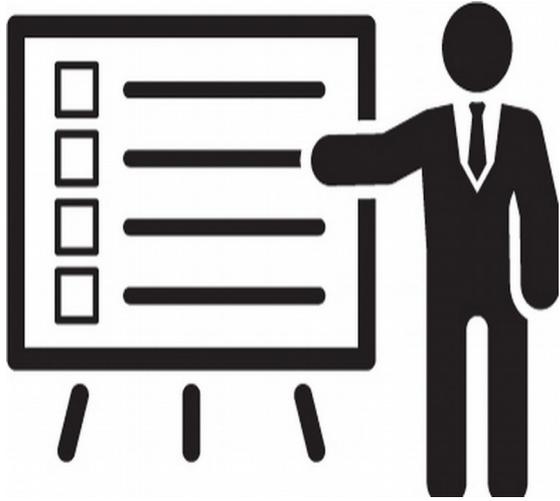
Cosa fa la protezione civile in ciascun Comune



➤ Ogni **Piano comunale** contiene quattro punti fondamentali che descrivono nel dettaglio:

- 1) le **zone rischiose** del territorio (scenari di rischio)
- 2) i **problemi e i danni** prevedibili (scenari di evento)
- 3) le **risorse necessarie** che il Comune può impiegare;
- 4) Le **comunicazioni** ed i **provvedimenti** che il Sindaco può adottare (procedure di allerta ed emergenza).

Cosa fa la protezione civile in ciascun Comune



➤ L'insieme di queste quattro voci rappresenta **la risposta al rischio** che l'Amministrazione comunale è in grado di offrire ai suoi cittadini

- 1) Scenario delle **zone rischiose**
- 2) Scenario degli **eventi** e dei **danni** prevedibili
- 3) Mappa delle **risorse da** impiegare
- 4) **Comunicazioni di allerta e provvedimenti di emergenza**

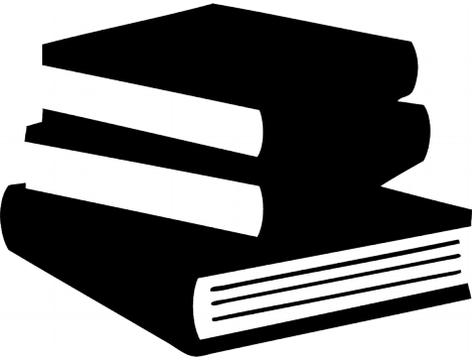
Cos'è la RESILIENZA



La risposta al rischio non riguarda soltanto l'Amministrazione comunale, ma va misurata insieme alla capacità della cittadinanza di coinvolgersi, reagendo agli eventi sfavorevoli in modo da aiutare a ridurre l'impatto.

Questa capacità collaborativa di una comunità locale viene oggi indicata con il termine di **RESILIENZA**: così si indica la capacità superare le calamità nel migliore dei modi e nel tempo più breve possibile

Il Codice di Protezione Civile VALORIZZA la RESILIENZA



Il Decreto Legislativo n.1 del 2018
all'articolo 2 tratta della *“diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e delle misure di autoprotezione da parte dei cittadini”*

Articolo 31 “Partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile” : *“Il Servizio nazionale promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alla pianificazione di protezione civile, anche mediante contributi di natura professionale”*

La Previsione dei rischi ed Il tuo Comune



Va precisato con chiarezza che gli unici eventi naturali prevedibili con precisione, ad oggi sono i fenomeni meteorologici intensi e le piene dei corsi d'acqua maggiori

Questo compito di previsione viene svolto da Centri di Competenza gestiti dalle Regioni; questi si occupano del monitoraggio e dell'allertamento meteo-idrologico diramato ai Comuni **in via ufficiale**

Il Sistema di previsione e il rischio di alluvione



Il sistema di allerta regionale rappresenta un aiuto concreto per arginare il **rischio di alluvioni, attualmente in crescita** a causa di un cambiamento climatico globale sul quale gli studiosi sono generalmente concordi

Le statistiche indicano con chiarezza che negli ultimi anni è costantemente **cresciuta la frequenza e l'intensità con cui i fenomeni estremi si abbattano** anche nella regione mediterranea

Il Sistema di previsione e il rischio di alluvione



Nella nostra Regione, i bollettini che il Centro Funzionale di Arpa Piemonte emette quotidianamente, ed in particolare quello **di Allerta meteo-idrologica**, assumono quel valore di ufficialità che prepara il Comune a rispondere in modo veloce e resiliente ai danni attesi

Seguendo le attuali direttive di legge, le Amministrazione ed i cittadini hanno il compito di rispondere ai segnali di allerta ricevuti; perciò le **informazioni devono essere diffuse in modo ampio**

La risposta COMUNALE al rischio di alluvione



Grazie al Sistema di Allertamento Meteo, già nei momenti che precedono l'arrivo del maltempo la comunità locale può prepararsi adeguatamente a fronteggiare le criticità annunciate: **esondazioni, frane, valanghe e nevicate**

Seguendo le attuali direttive di legge, le Amministrazione ed i cittadini hanno il compito di rispondere ai segnali di allerta ricevuti; perciò le **informazioni devono essere diffuse in modo ampio**

La risposta COMUNALE al rischio di alluvione



Il punto di svolta del nuovo sistema di allertamento meteo della Regione Piemonte, entrato in vigore nel luglio del 2018, si fonda proprio sull'integrazione tra conoscenze ed azioni concrete

I Comuni attueranno risposte locali in modo graduato in base alla gravità delle previsioni, secondo tre distinte “**Fasi Operative**” che sono caratterizzate da precise definizioni

La risposta Metropolitana al rischio di alluvione



**In Città Metropolitana
riteniamo che i **Contratti di
Fiume** possano diventare un
laboratorio, in parte naturale
ed in parte socio-politico,
dove si può collaborare ad un
salto di qualità nella gestione
condivisa e coordinata del
rischio meteo-idrologico**

La risposta Metropolitana al rischio di alluvione



Una pianificazione unica sull'intero bacino idrografico può infatti realizzare una risposta intercomunale coerente con il rischio di alluvione, condividendo sia la comunicazione che il movimento dinamico delle risorse durante il primo soccorso delle aree maggiormente colpite.

Le FASI OPERATIVE nel territorio comunale



Quotidianamente il sistema centralizzato di previsione e prevenzione analizza il contenuto dei bollettini meteorologici e di allerta.

Abbiamo visto che quando l'intensità dei fenomeni previsti supera determinate soglie, viene emesso un codice di allerta a colori.

Le FASI OPERATIVE nel territorio comunale

ALLERTA GIALLA

ALLERTA ARANCIONE

ALLERTA ROSSA

Ogni codice di allerta meteo corrisponde ad una fase operativa minima che devono attivare tutti i Comuni che ricevono l'avviso perché ricadono nella stessa zona allertata.

Le corrispondenti azioni da attuare nel territorio, sono conseguenti ai 5 rischi valutati: Piogge, Temporali, Frane e dissesti, Neve, e Valanghe

ALLERTA GIALLA

ALLERTA ARANCIONE

**In conseguenza di
un'Allerta Gialla o di
un'Allerta Arancione, i
comuni interessati
attiveranno come minimo
una
FASE OPERATIVA DI
ATTENZIONE**

Le FASI OPERATIVE nel territorio comunale



ALLERTA GIALLA

ALLERTA ARANCIONE

IN FASE DI ATTENZIONE,
LA PROTEZIONE CIVILE
COMUNALE VERIFICA:

- 1) la **disponibilità e l'efficienza dei mezzi** di telecomunicazione e di trasporto
- 2) La **presenza o il grado di reperibilità degli operatori** di protezione civile (volontari, personale strutturato, amministratori)

ALLERTA ROSSA

Il preallarme può essere attivato dal Comune con qualsiasi codice di allerta, quando il Sindaco lo ritiene opportuno

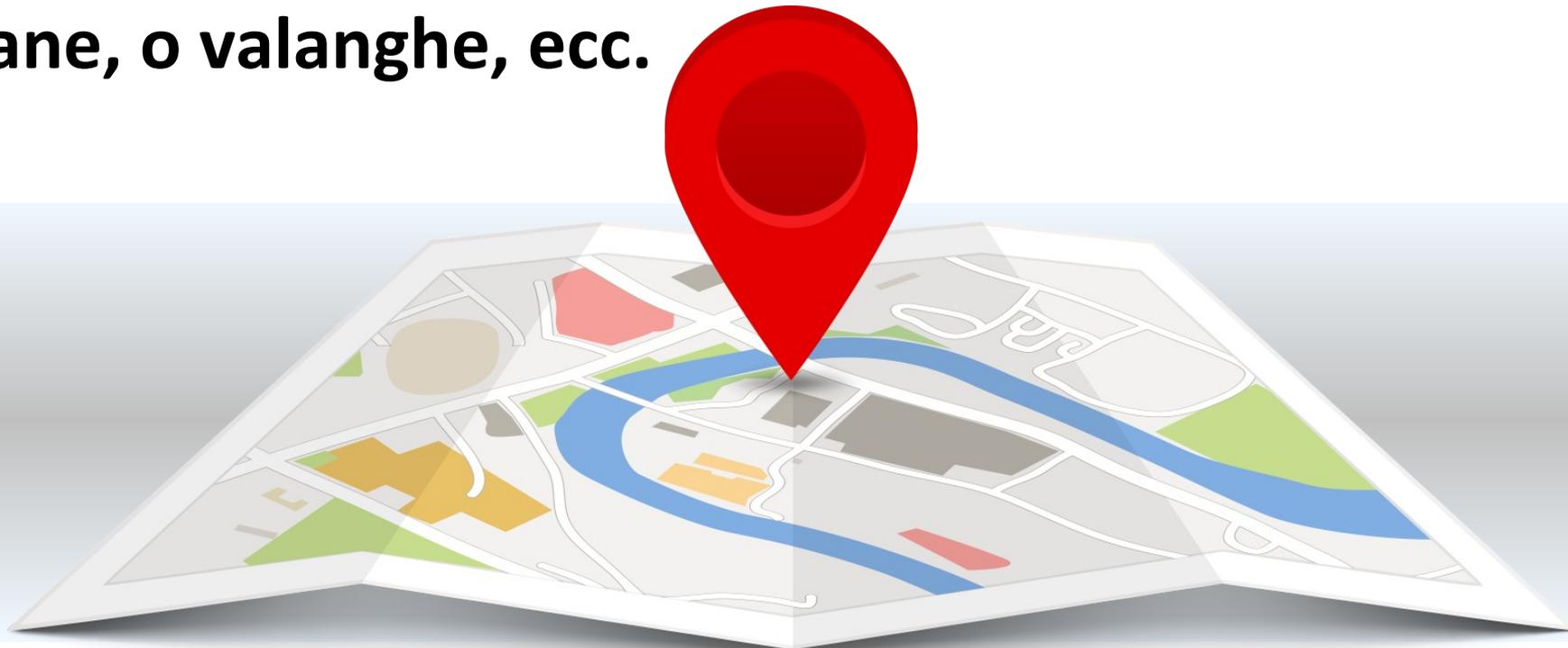
ALLERTA GIALLA

ALLERTA ARANCIONE

IN FASE OPERATIVA DI PREALLARME i comuni interessati iniziano, sotto la direzione del C.O.C.* , a svolgere un'opera di sorveglianza sulle zone interessate dal rischio.

Le FASI OPERATIVE nel territorio comunale

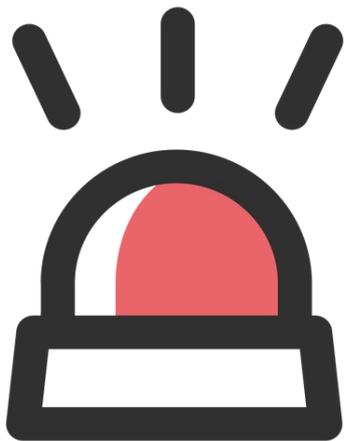
Nello specifico, durante le fasi di preallarme la sorveglianza sul territorio deve essere inizialmente rivolta alle aree classificate a maggior rischio rispetto ai fenomeni previsti: allagamenti, frane, o valanghe, ecc.



ALLERTA ROSSA

**In conseguenza di
un'Allerta Rossa,
i comuni interessati
attiveranno come
minimo una
FASE OPERATIVA DI
PREALLARME**

Le FASI OPERATIVE nel territorio comunale



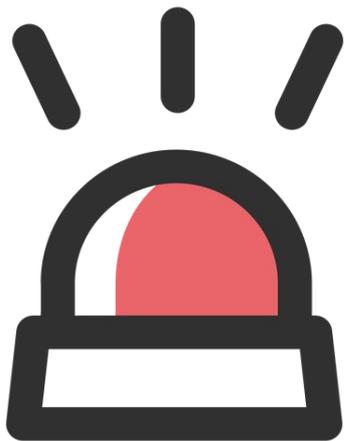
ALLERTA ROSSA

ALLERTA GIALLA

ALLERTA ARANCIONE

UN FASE OPERATIVA DI ALLARME è attivabile in qualsiasi momento a giudizio del Sindaco ed è indipendente dai codici di allerta meteo
L' ALLARME può corrispondere ad un momento nel quale è imminente o si è manifestata una calamità grave

Le FASI OPERATIVE nel territorio comunale



ALLERTA ROSSA

ALLERTA GIALLA

ALLERTA ARANCIONE

**IN UN FASE OPERATIVA
DI ALLARME viene
rafforzata la presenza e
l'operatività di tutte le
risorse umane e
tecnologiche disponibili
e già attivate nelle fasi
precedenti di attenzione e/o di
preallarme**

L'attivazione del COC

- **Comporta lo svolgimento in sala operativa di un servizio oltre i normali orari di lavoro; ciò può comportare la turnazione del personale fino alla copertura delle 24h;**
- **In base al tipo di emergenza in corso possono essere attivate soltanto funzioni di supporto necessarie (ad es. Volontariato, Informazione, Telecomunicazioni, Servizi essenziali, Sanità, Soccorso tecnico, ...)**

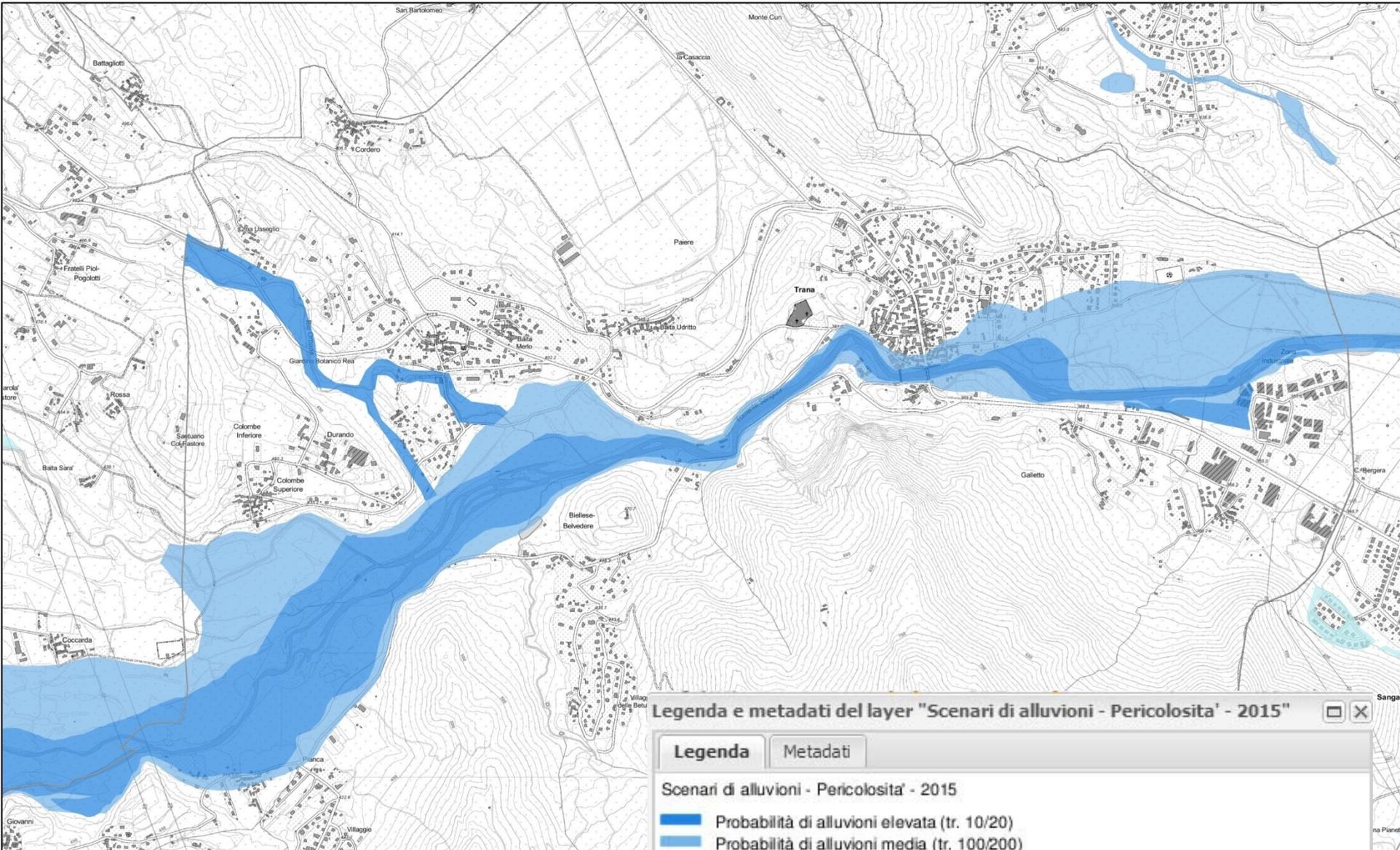
Le principali attività che il COC deve svolgere sono:

- Coordinare qualsiasi operazione **sul territorio**
- Comunicare costantemente con gli operatori **impegnati nella sorveglianza del territorio**
- **Aggiornare costantemente il registro di tutti gli accadimenti e le segnalazioni che pervengono, con il loro stato di avanzamento**
- **Informare costantemente il Sindaco sui fatti più importanti anche quando non è presente in sala**
- **Informare la popolazione nei modi stabiliti dal piano**
- **Avanzare richieste per aiuti esterni**

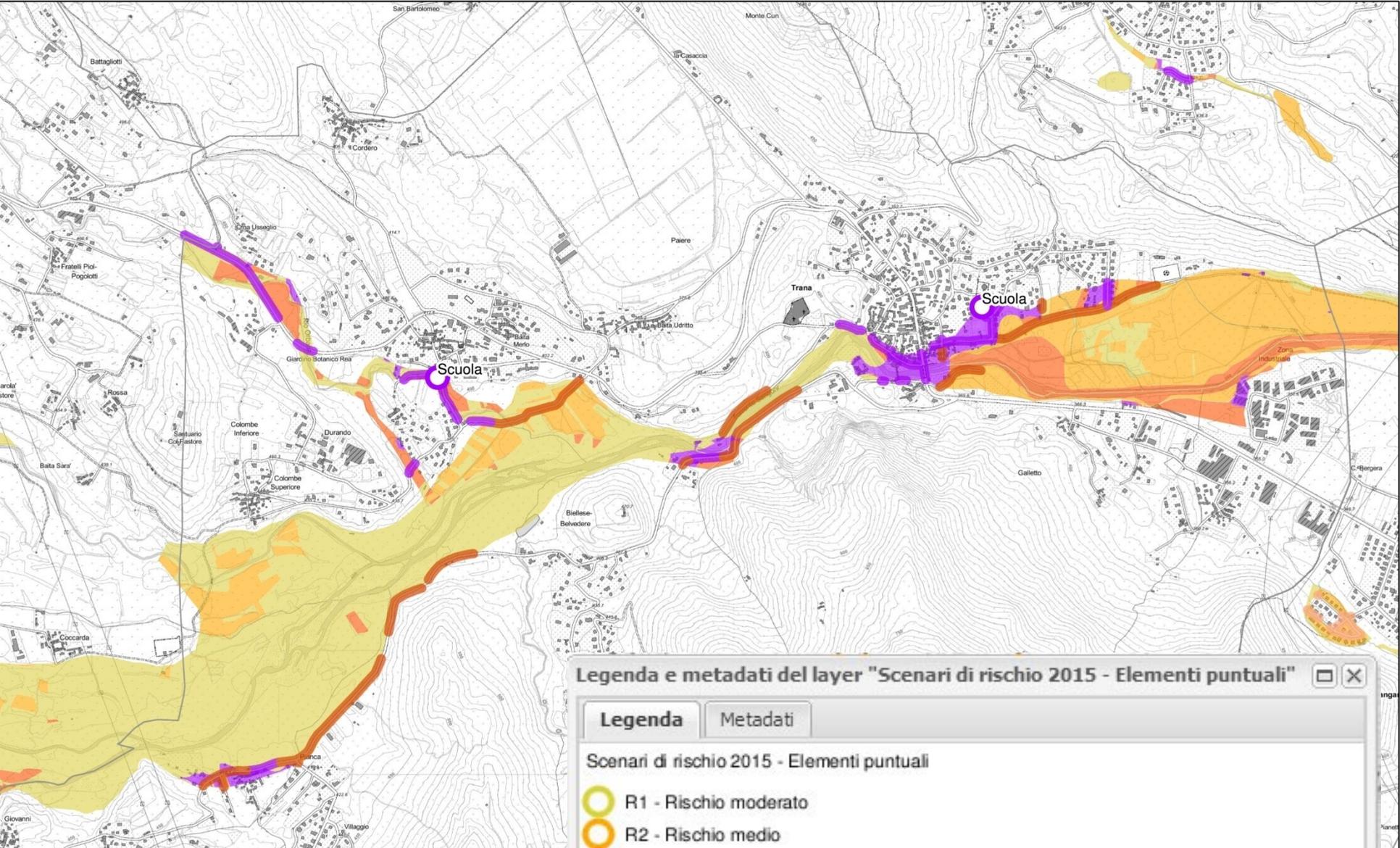
A PROPOSITO DEGLI SCENARI ...

Le mappe del Piano comunale di protezione civile non sono soltanto una icona, ma dei documenti che devono essere resi fruibili anche ai cittadini ... >





**Gli scenari sono già previsti dal
PGRA e dal PRGC**



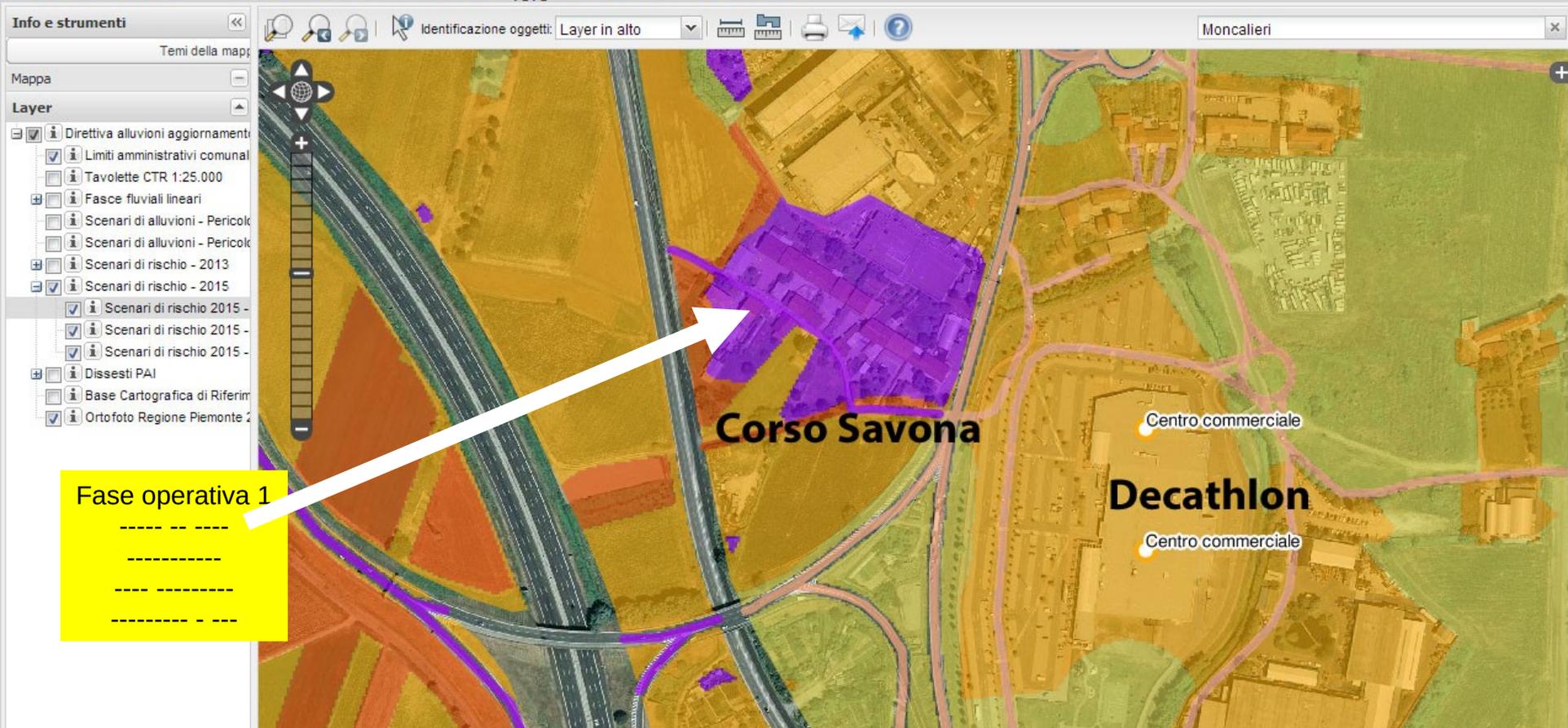
Legenda e metadati del layer "Scenari di rischio 2015 - Elementi puntuali"

Legenda Metadati

Scenari di rischio 2015 - Elementi puntuali

-  R1 - Rischio moderato
-  R2 - Rischio medio
-  R3 - Rischio elevato
-  R4 - Rischio molto elevato

GIS-Browser - Direttiva alluvioni aggiornamento 2015



Fase operativa 1

Legenda e metadati del layer "Scenari di rischio 2015 - Elementi puntuali"

Legenda	Metadati
Scenari di rischio 2015 - Elementi puntuali	
	R1 - Rischio moderato
	R2 - Rischio medio
	R3 - Rischio elevato
	R4 - Rischio molto elevato

Es. tratto dalla
mappa di rischio del
Comune di Moncalieri